



a.a. 2016-2017
Antropologia del patrimonio culturale
Heritage, partecipazione comunitaria e pratica etnografica.
Il caso-ricerca dell'Ecomuseo Casilino a Roma



2. INTRODUZIONE AL CORSO: PATRIMONI-IDENTITÀ PROCESSI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

**Che cos'è un patrimonio culturale
e
perché l'antropologia si interessa ad esso ?**



IL PATRIMONIO CULTURALE COME AMBITO DI INTERESSE ANTROPOLOGICO

Cos'è un patrimonio culturale ?

Un ambito di “oggetti”, materiali e immateriali, ai quali
una collettività riconosce un valore.

Un valore evidentemente non solo economico



UN VALORE CHE SECONDO LA LEGISLAZIONE ITALIANA RIENTRA IN DETERMINATE CATEGORIE E AMBITI:

- Storico-artistico;
- Architettonico;
- Librario,
- Archeologico,
- Ambientale e paesaggistico
- Demoetnoantropologico (dal 1998).

e che ha diverse valenze:

- Politiche
- Economiche
- Estetiche/formali
- Affettive
- Identitarie
- Sociali



ETIMOLOGIA

Etimologia del termine “patrimonio:”

è un termine che contiene il significato di “eredità”, perché è formato dal termine latino “**pater**”, cioè padre, e da “**munus**” = dovere;

“dovere del padre” = definisce ciò che è lasciato dal padre ai figli;

Esso contiene quindi l'idea che si tratti di un qualcosa che ci viene dalla cultura dei nostri padri, un'idea di filiazione, di derivazione diretta, “naturale”, considerata ovvia.



QUANDO SI PARLA DI PATRIMONIO CULTURALE, DI “BENI CULTURALI” LA MENTE VA IMMEDIATAMENTE A DUE ORDINI DI PENSIERI:

1) Patrimonio culturale come valore intrinseco

2) Patrimonio culturale come categorie di beni che hanno i loro esperti



- IL PARADIGMA PATRIMONIALE
- La “**coscienza patrimoniale**” interessa ormai tutti i gruppi sociali, gran parte delle società e coinvolge gran parte di “oggetti”, materiali e immateriali;
- Preoccupazione patrimoniale – esplosione di patrimonio;
- Salvaguardia delle tracce del passato come “**impresa senza limiti**”.

(Poulot, 2006)

IL PATRIMONIO “COSTRUITO”

- Il patrimonio culturale come parte della storia europea (occidentale)
- Patrimonio o “processo di patrimonializzazione” ?
- Il patrimonio è “**costruito**” e non “dato”
- L’antropologo guarda al patrimonio culturale come processo di “**messa in valore**” da parte dello Stato (o di singole collettività) e dell’opinione pubblica (attraverso le competenze degli esperti).
- **Patrimonio e costruzione delle identità** = parte delle retoriche e delle lotte identitarie.

Poulot (2006)



IL PATRIMONIO CULTURALE COME FIGURA DELLA COSTRUZIONE NAZIONALE:

- Il patrimonio culturale è legato alla **rappresentazione di sé di una società nel suo modo di pensare la trasmissione;**
- Patrimonio culturale come:
 - **relazione** tra una comunità e determinati oggetti;
 - **“dovere patriottico”** della conservazione;
- **La nazione come incarnazione della “patrimonialità”;**
- Il patrimonio culturale come **invenzione di antenati fondatori**” – costruzione di una storia condivisa (lingua, letteratura, monumenti, paesaggio) – rafforzamento del senso di appartenenza.

Poulot (2006)

IL PATRIMONIO CULTURALE COME FIGURA DELLA COSTRUZIONE NAZIONALE:

- **Concezione francese:** concezione nazionale-patrimoniale fondata sulla metafora dell'eredità = concezione gerarchica e amministrazione burocratica e dotta;
- **Concezione inglese:** concezione sociale o societaria – coinvolgimento della società civile.

Poulot (2006)



IL PATRIMONIO CULTURALE COME RISORSA COMUNE:

- Dopo la seconda guerra mondiale la coscienza patrimoniale europea va oltre un orizzonte antiquario o storico, ma diventa **“risorsa comune”** al servizio delle rivendicazioni o ridefinizioni identitarie.
- Esplosione di **imprese patrimoniali** come **rappresentazione della cittadinanza e delle identità plurali nelle società democratiche.**
- Oggi prevale un ideale di una **partecipazione attiva del cittadino, di un rapporto costruttivo e attivo con il patrimonio.**
- **Crescita esponenziale degli oggetti patrimonializzati;**
- **Da preoccupazione di un'élite a impegno collettivo.**

Poulot (2006)

IL PATRIMONIO CULTURALE COME RISORSA COMUNE:

- Si supera oggi l'idea di un'eredità culturale coerente da trasmettere alla generazione successiva..
- Emerge l'idea di **culture multiple capaci di alimentare le identità e i gruppi sociali.**
- Oggi l'uso e l'interpretazione del patrimonio, nella cultura di massa sono decisivi per lo sviluppo locale o nazionale – turismo e tempo libero.
- Il patrimonio come “crociata popolare”

IL PATRIMONIO CULTURALE COME STRUMENTO POLITICO

- Al sentimento di urgenza che ha sempre caratterizzato la coscienza patrimoniale si aggiunge oggi un processo di **distruzione** che avevamo dimenticato dopo la seconda guerra mondiale.
- **Le sorti del patrimonio entrano in una nuova coscienza politica.**
- **La conservazione del patrimonio è diventata uno strumento importante dell'istituzione della cultura e delle sue politiche.**
- Si impone a livello globale un imperativo di conservazione dell'eredità, materiale e immateriale.
- Un imperativo che ogni giorno diventa più generale e **costrittivo** (vedi legislazione internazionale)

Poulot (2006)

IL PATRIMONIO CULTURALE COME IMPERATIVO GLOBALE:

- Difficoltà di affermare un punto di vista contrario;
- Il rifiuto e la contestazione del patrimonio sono stigmatizzate come vandaliche;
- **Difficile emergenza di critiche**
- **La “ragione patrimoniale” si è autonomizzata e domina i modi di trasmissione delle identità = matrice capace di pensare il mondo.**

Poulot (2006)



IL PATRIMONIO CULTURALE COME PROCESSO DA STUDIARE

- **L'antropologo studia le rappresentazioni di questa identità-patrimonio.**
- Il patrimonio implica una serie di possessi, un gruppo umano (società) che lo riconosce come proprio, e un'insieme di valori politici che connettono il passato con il futuro;
- **Una prospettiva che rifiuta gli approcci a-storici che considerano il patrimonio come un insieme di archetipi, come essenze, come riserva di oggetti di valore, come “granaio”.**

Poulot (2006)



AUTENTICITÀ, CULTURA E PATRIMONIO

L'AUTENTICITÀ COME NOZIONE DA DECONSTRUIRE

(FABIETTI, 1998)

- Retoriche dell'autenticità come parte del discorso sociale “medio”;
- Autenticità = mito della “cultura originaria” – culture “pure” e incontaminate. Ricerca dell'autenticità;
- Reificazione delle culture e del “patrimonio culturale”;
- Volontà e difficoltà a riconoscere contaminazioni e mutamento nei fenomeni culturali (lingue e culture);
- La ricerca dell'autenticità come tema ricorrente nel panorama ideologico contemporaneo;
- Autenticità e fondamentalismo
- Concezione astratta della cultura = pura, immobile, granitica.
- Ricerca dell'autenticità e studi di tradizione popolare. ●

“Una delle molteplici ironie che segnano la storia delle relazioni europee con il resto del mondo è che molti di quelli che noi riteniamo essere degli indicatori di **autenticità degli aborigeni nordamericani furono creati dal contatto con gli europei” (Linton cit. in Fabietti, p. 22)**



R. Handler, *Authenticity*, 1986

- 1) L'autenticità come costrutto culturale occidentale
 - 2) L'autenticità è un costrutto occidentale strettamente legato alla nozione occidentale di "individuo" ;
 - 3) I legami tra autenticità e individualismo sono stretti sia nel senso comune che nel discorso antropologico – culture considerate come unità discrete e dotate di confini come la configurazione di una personalità.
 - 4) L'autenticità come "ontologia", come una entità "really is". Ontologia nazionalista.
 - 5) L'autenticità delle retoriche nazionaliste e "l'individualismo possessivo"
 - 6) Gli antropologi costruiscono le culture che studiano nello stesso modo del nazionalismo: descrivendo i tratti culturali che definiscono le culture (l'esistenza individuale si basa sul possesso della proprietà privata)
- 

L'ANTROPOLOGO DEL PATRIMONIO.....STUDIA I “PROCESSI” DI PATRIMONIALIZZAZIONE

(PALUMBO, 2002, 2009)

- I **processi di patrimonializzazione** sono presenti in quasi tutte le culture e società (culture locali, piccole comunità, gruppi etnici, regionali, o culture nazionali);
- Sono processi che portano i gruppi, a volte più gruppi di attori all'interno di una società, a selezionare, a decidere, a scegliere cosa merita che venga “messo in valore”, cos'è che deve rappresentare la cultura.
- Il **patrimonio culturale**, nelle diverse tipologie riconosciute, ha a livello mondiale e quasi universalmente, un forte potere simbolico, di evocare, di rappresentare un'identità, un “chi siamo”.
- Per questo motivo il **patrimonio culturale**, più che essere un dato “naturale” (il famoso valore intrinseco), è qualcosa di “storico”, che viene selezionato per la definizione di una identità; ed è fortemente oggetto di conflitti e di negoziazioni.

- Che ruolo politico sociale e culturale, giocano oggi i “beni culturali” ?
- In che modo simili oggetti fissano emozioni e definiscono livelli e sentimenti di appartenenza ?
- Quali operazioni ideologiche e quali manipolazioni sono alla base della loro costruzione/invenzione/decostruzione?
- Uno studio antropologico dei patrimoni deve interrogarsi sugli stretti rapporti che esistono tra la costruzione di oggetti culturali e quella di soggetti e di identità collettive. Analisi critica.
- Processi di patrimonializzazione e poetiche della memoria e dell'identità
- Legame tra costruzione del patrimonio culturale e discorso nazionalista



Oggettivazione culturale

L"oggettivazione culturale" (Handler) è un meccanismo di fissazione, naturalizzazione e immobilizzazione di processi socio-culturali complessi.

Ruolo degli scienziati sociali e degli intellettuali chiamati negli Stati-Nazione a definire questo patrimonio culturale.

Utilizzo di concetti di natura antropologica –
costruzione culturale.



LA STORIA DI POM MAHAKAN , UN QUARTIERE DI BANGKOK (HERZFELD, 2006)

- Gennaio 2003: ai 283 abitanti del quartiere di Pom Mahakan, nel centro storico di Bangkok viene intimato di abbandonare le proprie abitazioni entro tre mesi.
- La municipalità intende costruire sul terreno un parco pubblico.
- Conflitto tra autorità municipali e residenti.
- I residenti intendono difendere l'architettura vernacolare e le attività domestiche rispetto a templi e monumenti.
- Conflitto tra una visione modernista della città "ideale" (spazi verdi per il turismo) e una socialmente responsabile che valorizza il tessuto sociale.
- I residenti definiscono una pratica di gestione democratica del proprio spazio per contrapporsi alle autorità
- Processo democratico dal basso/nascita di una sensibilità politica e sociale e di una idea di comunità che si definisce intorno ad una idea di "heritage".

